

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 APRILE 1880

aggirano in un insieme di idee fugacemente accennate, e in una lunga sequela di reticenze e di riserve. Posso rispettare i riserbi; ma non posso dichiararmene soddisfatto; non uso mai ad accontentarmi dinanzi all'ignoto.

Laonde io non posso oggi dichiarare altro, se non che mi riservo di giudicare l'opera del Governo, allorquando in un momento molto vicino (secondo si impegnò il ministro) dovremo discutere del riordinamento del sistema bancario, e delle condizioni della circolazione.

Quindi, per oggi, *la tregua di Dio*; pronto domani alla pugna!

Quanto a me, vi dichiaro che sento di aver adempiuto un dovere, dal momento che a voi ricordai che il Codice di commercio, gli statuti di queste Banche, e la legge del consorzio vi creano responsabilità, delle quali un giorno dovrete rispondere dinanzi al paese. (*Bene!*)

Io peccai talora di esagerazione, dice il ministro di agricoltura e commercio. Io invocai delle cifre; parlai in nome della legge. Me fortunato, se un giorno, in nome della verità, non in nome di una tolleranza che sarebbe colpevole, si varrà a dimostrare che io mi era ingannato! (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Per oggi adunque l'interpellanza è esaurita. (*Si ride*)

ANNUNZIO DI UNA DOMANDA D'INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO ALVISI AL MINISTRO DELLA GUERRA SULLA CARRIERA DEGLI UFFICIALI DEL CORPO CONTABILI.

PRESIDENTE. Essendo presente il signor ministro della guerra, debbo dargli comunicazione di un'interrogazione dell'onorevole Alvisi:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro della guerra sulla carriera degli ufficiali del corpo contabili, istituito colla legge del 30 settembre 1879, relativamente a quella degli ufficiali degli altri corpi dell'esercito. »

L'onorevole ministro è pregato di dire se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

BONELLI, *ministro della guerra*. Siccome la domanda che mi viene fatta dall'onorevole Alvisi è di natura tale, che troverà facilmente il suo posto nella prossima discussione del bilancio della guerra, così, se l'onorevole Alvisi non avesse difficoltà, la potremmo rimandare a quella discussione.

PRESIDENTE. Acconsente l'onorevole Alvisi?

ALVISI. Acconsento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di questa interrogazione sarà dunque differito alla discussione del bilancio della guerra.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I TITOLI RAPPRESENTATIVI DEI DEPOSITI BANCARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per disposizioni riguardanti i titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore della Commissione.

SIMONELLI, *relatore*. Per cura dell'onorevole presidente è stato distribuito a stampa il disegno di legge che il ministro e la Commissione d'accordo hanno ieri sera redatto. I mutamenti introdotti nel progetto sono di per sè così chiari che hanno poco bisogno di essere largamente dichiarati, quindi io dirò brevissime parole per rendere conto di come l'accordo tra il ministro e la Commissione sul progetto ora stato presentato, avvenne appunto ieri sera.

Primieramente ricorderò alla Camera quali erano i punti del disegno di legge intorno ai quali e ministro e Commissione, ed alcuni dei nostri colleghi, non si trovavano d'accordo.

La Commissione riteneva che fosse il caso di mantenere il progetto quale era stato da essa redatto, vale a dire in quella forma generale per la quale venivano ad essere regolate queste maniere di rappresentazione del credito, indipendentemente dagli istituti o dalle persone che prendevano parte ad emetterle o ad adoperarle. Il ministro credeva invece che questo sarebbe stato anticipare un'opera che è dianzi all'altro ramo del Parlamento; inquantochè non è a nascondere che alcuni dei segni rappresentativi del deposito, ove regolaresi vogliano, fa mestieri risolvere alcuni problemi attinenti a questioni di commercio, quindi la loro sede naturale la si deve trovare nel Codice che regola tutte le questioni riguardanti le funzioni commerciali; Codice che, come ho detto, sta ora davanti all'altro ramo del Parlamento, ed in esso sono appunto tutte queste questioni trattate e risolte.

Ora, pareva al ministro, e a questo riguardo doveva la Commissione necessariamente acconsentire coll'onorevole ministro, che non convenisse dar luogo a una discussione in quest'Aula sopra questioni che si stavano studiando in Senato.

Questa fu la prima ragione per la quale la Commissione, suo malgrado, dovette rinunciare perchè in alcune parti il disegno di legge avesse quella larghezza che era nei suoi intendimenti di assegnargli. In compenso però il ministro consentiva che, dappoichè non tutti i titoli rappresentativi dei depositi e del capitale possono trovare le loro regole nella